



Comune di Rimini

Il Sindaco

- Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione generale valutazioni ambientali  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[va@PEC.mite.gov.it](mailto:va@PEC.mite.gov.it)
- Alla Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)
- Alla Regione Emilia-Romagna  
Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente  
Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)
- Alla Regione Emilia Romagna  
Servizio Difesa del Territorio  
Area difesa della costa  
[difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it)
- Alla Provincia di Rimini  
[pec@pec.provincia.rimini.it](mailto:pec@pec.provincia.rimini.it)

**Oggetto: [ID: 9505] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.lgs. 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un hub energetico denominato "Hub Energetico Agnes Romagna 1 e 2" da realizzarsi sia a mare che a terra in comune di Ravenna. Potenza complessiva prodotta 700 MW. Progetto PNIEC.  
Proponente: Agnes S.r.l.**

#### Osservazioni e richiesta chiarimenti

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha avviato la procedura di VIA in oggetto in data 14 marzo 2023, da tale data decorrono il termine di 30 giorni entro i quali, ai sensi dell'art. 24, del D. Lgs 152/2006, le Amministrazioni e gli Enti territoriali, nonché qualsivoglia altro soggetto interessato, hanno facoltà di presentare osservazioni. Si informa pertanto che è possibile esaminare la documentazione presentata, disponibile sul sito web del Ministero <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9614/14122> al fine della formulazione delle osservazioni al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica entro la scadenza dei giorni di deposito prevista per il giorno 13/04/2023 ai sensi dell'art. 24, comma 3, del Dlgs 152/06.

Il Progetto Agnes Romagna 1&2 è relativo alla installazione e messa in esercizio di un nuovo hub energetico localizzato sia a mare che a terra. La parte marina si sviluppa nel tratto antistante la costa emiliano-romagnola tra il limite delle acque territoriali e la piattaforma continentale che separa Italia e Croazia (tra i 23 km e 43 km circa dal litorale) con un'occupazione complessiva dello spazio marittimo di circa 387 km quadrati. La parte terrestre si sviluppa interamente nel Comune di Ravenna.

Gli impianti proposti da realizzare sono costituiti da:

- un impianto eolico offshore composto da 25 aerogeneratori con fondazioni fisse da 8 MWp cadauno, per una capacità di 200 MWp / Romagna 1;





- un impianto eolico offshore composto da 50 aerogeneratori con fondazioni fisse da 8 MWp cadauno, per una capacità di 400 MWp / Romagna 2;
- un impianto fotovoltaico offshore composto da moduli galleggianti con sistemi di ormeggio collegati al fondale marino, per una capacità complessiva di 100 MWp / Romagna 1;
- un sistema di stoccaggio di elettricità onshore con batterie agli ioni di litio di potenza 50 MWp e capacità di accumulo di 200 MWh;
- un impianto di elettrolisi onshore per la produzione di idrogeno di capacità 60 MWp, inclusi sia un sistema di compressione che di stoccaggio da 16,7 tonnellate.

Il Comune di Rimini riconosce da tempo l'assoluta necessità di procedere celermente sulla via della transizione energetica, abbandonando il più possibile le fonti fossili per far posto ad una sempre maggiore produzione di energia da fonti rinnovabili con priorità a quelle a tecnologia consolidata (fotovoltaico, eolico, geotermia, idroelettrica) senza dimenticare il risparmio energetico frutto degli interventi di efficientamento, sia in ambito locale sia a livello di Paese. Per questo da diversi anni l'Amministrazione sta ampliando il numero di impianti fotovoltaici nel territorio comunale stesso, sia su edifici/aree pubbliche sia favorendo le possibilità dei privati per la medesima tipologia di interventi anche attraverso adeguamenti normativi.

Oltre agli interventi che l'Amministrazione può portare avanti sul proprio territorio si riconosce l'assoluta importanza anche dei grandi impianti come, ad esempio, quelli di tipologia eolica off-shore proposti da aziende private al largo delle coste romagnole. Ciononostante in relazione al progetto *dell'Hub energetico Agnes Romagna 1&2*, che include i due campi eolici offshore denominati Romagna 1 e Romagna 2, elenchiamo di seguito alcune perplessità ed osservazioni.

1. Al fine di tutelare le attività di pesca, acquacoltura e le attività connesse ed accessorie in relazione ad un uso sostenibile delle risorse, alla valorizzazione ed alla tutela della biodiversità ambientale, si chiede di individuare idonea disposizione delle turbine eoliche che possa garantire la continuità delle attività da parte delle Marinerie locali andando a minimizzare il più possibile la diminuzione delle aree di pesca.

Tal richiesta scaturisce dai contenuti della Tavola *Planimetria delle opere a mare con indicazione delle aree di interdizione* e della *Relazione su filosofia di sicurezza dell'hub energetico e relative prescrizioni* ed in particolare a pg.21 di tale documento viene indicato sia per le attività di pesca che per la navigazione ed il transito (di natanti ed imbarcazioni) la possibilità di entrare all'interno delle aree off-shore di Romagna 1 e Romagna 2 solo a seguito di rilascio di SPECIFICO PERMESSO, mentre risulterà sempre interdetta la navigazione alle navi (con stazza oltre i 24 metri di lunghezza). **Non risulta esplicitato quale autorità debba/possa rilasciare tale permesso o addirittura se sia il titolare degli impianti off-shore (concessionario) che intende fare propria tale attività.**

Tali indicazioni rappresentano l'opposto della filosofia indicata dall'Unione Europea che sottende la pianificazione dello spazio marittimo, ossia promuovere la coesistenza e la sinergia tra tutti gli usi del mare.

In tal senso si ricorda che per quanto riguarda l'individuazione della distanza di sicurezza dagli aerogeneratori **che l'art. 28 del D.P.R. n.886/1979 indica che il limite della zona di sicurezza "può estendersi fino alla distanza di 500 metri intorno alle installazioni, misurata a partire da ciascun punto del loro bordo esterno."** Si esprime la forte preoccupazione, in merito a quanto potranno disciplinare le singole Capitanerie di Porto, al di là delle proposte avanzate da Agnes, in un contesto di assenza di una specifica normativa italiana di riferimento per la definizione di un'adeguata distanza di sicurezza dagli aerogeneratori off-shore, che a ns. avviso deve essere comune per tutti gli spazi marittimi di competenza delle Capitanerie di Porto.

2. Si sottolinea anche la forte preoccupazione derivante da un fronte così esteso delle aree di interdizione proposte (Tavola *Planimetria delle opere a mare con indicazione delle aree di interdizione*) relativamente alle necessità di **garantire la sicurezza della navigazione** in particolar modo in occasione di condizioni meteo-marine avverse che costringono alla navigazione al traverso (e quindi la più pericolosa), situazioni in cui deve essere garantita, per ogni tipologia di imbarcazione e nave, la rotta più breve di rientro al porto più vicino.





3. La presenza di tali aree di interdizione alla navigazione causerà un cambiamento e un allungamento delle rotte di navigazione con aumento di consumo di carburanti e incremento di emissioni di inquinanti atmosferici. Pertanto si chiede di valutare e stimare tale potenziale impatto ambientale negativo.
4. Pertanto, visti i punti precedenti, si chiede di **presentare e valutare un ulteriore layout per Romagna 1 riportante una diversa disposizione dei rami delle pale eoliche** in modo tale da non essere poste totalmente allineate e parallele alla linea di costa, ma con i rami rivolti maggiormente verso il mare aperto (orientamento maggiormente perpendicolare alla costa), per addivenire ad un miglioramento/minimizzazione dell'impatto visivo da terra dell'impianto eolico e limitare l'occupazione delle aree di pesca a strascico nonché per garantire un maggiore sicurezza della navigazione.  
Nel caso tale soluzione non fosse attuabile per vincoli preesistenti non modificabili, si chiede almeno di traslare maggiormente verso nord il layout di Romagna 1, anche più a settentrione della versione precedentemente presentata da Agnes e quindi più distante dalla costa riminese.
5. Si chiede, in subordine, di specificare per ogni layout di Romagna 1 la distanza di ogni singola pala eolica dalla costa del Comune di Rimini (località Torre Pedrera e Marina centro).
6. Indipendentemente dalla distanza tra le turbine, è comunque molto complicato per i pescatori strascicare in un parco eolico evitando il cablaggio presente sul fondo o le strutture di ancoraggio posizionate sul fondale per garantire la stabilità dei cavi. **Per questo viene richiesto che gli elettrodotti vengano interrati ad una profondità superiore a 2 metri**, misura che consentirà lo svolgimento delle attività di pesca in traino in sicurezza e senza il rischio di arrecare danni agli impianti posati.
7. Si chiede di integrare lo Studio di Impatto Ambientale analizzando i **potenziali impatti cumulativi**, come previsto dalla normativa vigente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.), derivanti dalla realizzazione di tale progetto e del progetto presentato da Energia Wind 2020, la cui procedura di VIA è stata avviata precedentemente alla presente in data 10/10/2022 [ID: 8509] procedimento di VIA-PNIEC - Progetto di una centrale eolica offshore "Rimini" della potenza complessiva di 330 MW, antistante la costa tra Rimini (RN) e Cattolica (RN). Proponente: Energia Wind 2020 S.r.l..
8. Si chiede di esplicitare **proposte di interventi di compensazione**, così come previsto dalla normativa vigente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.), per il territorio riminese, anche a fronte dei potenziali impatti negativi che interesseranno principalmente il comparto della pesca (soprattutto nelle forme di pesca a strascico e volante), quello della navigazione in genere e quello turistico.
9. Si chiede di esplicitare se sia prevista l'installazione di uno o più elettrolizzatori off-shore come indicato nello schema riportato a pg.17 della *Relazione illustrativa generale*, in considerazione del fatto che tale tecnologia ancora non particolarmente diffusa e consolidata, non risulta idonea ad una sua installazione davanti a coste fortemente orientate al turismo.
10. Si chiede di integrare le relazioni ambientali, tecniche ed economiche valutando quale possibile scenario/soluzione alternativo, come indicato anche dalla normativa vigente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.), possa essere previsto mediante l'impiego di turbine eoliche attualmente presenti sul mercato senza limitarsi alla documentazione prodotta che prende in considerazione tecnologie ancora non consolidate nel Mediterraneo.
11. A fronte degli adempimenti normativi relativi alla mera stipula di apposita fidejussione a copertura delle attività di ripristino dello stato dei luoghi dell'intervento oggetto del presente procedimento, si chiede di meglio esplicitare le possibili soluzioni previste per la dismissione dell'impianto.

In attesa di cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Sindaco  
(documento firmato digitalmente)

